

# Le piccole e medie imprese puntano su Asia e Africa

Boom dell' **export** regionale DINO BONDAVALLI Il mirino puntato verso i mercati extraeuropei, a partire da Africa, Medio Oriente e Asia. Lo sguardo rivolto ai piani alti di Palazzo Lombardia, da dove si augurano possa uscire un piano strategico sullo sviluppo dell'imprenditoria a livello regionale che completi ciò che si sta facendo per la Città metropolitana di Milano. E la necessità di un rapida implementazione della banda larga sul territorio regionale, perché «non è possibile che in Lombardia la copertura della banda sia pari solo al 22%, mentre ad esempio in Calabria è al 77%». Se dovessero indicare le proprie priorità per il futuro, le piccole e medie imprese meneghine inserirebbero senza dubbio nella lista una maggiore internazionalizzazione, intesa come la conquista di mercati al di fuori dell' Unione Europea, la definizione di una strategia per quel che riguarda le Pmi a livello regionale e il miglioramento delle infrastrutture. «La Lombardia è diventata luogo di passaggio per le merci che viaggiano in Europa senza che le infrastrutture siano state adeguate alle nuove necessità, con il risultato che Milano è soffocata dal traffico che passa nel capoluogo per il trasporto di prodotti provenienti da altri Paesi e diretti altrove», sottolinea Paolo Galassi, presidente di Api, l' Associazione delle piccole e medie industrie manifatturiere e di servizio alla produzione, che rappresenta circa 2.500 aziende associate delle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi, Pavia, Bergamo e Cremona. «Oggi fare internazionalizzazione significa guardare oltre all' Europa», prosegue Galassi, «dove comunque permane il problema di un mercato con una moneta unica ma senza regole comuni. Per questo noi come Lombardia dovremmo proporre un modello da portare a Roma e, da lì, in Europa, per fare in modo che in questo momento in cui il mondo si chiude, gli Stati Uniti alzino le barriere e la Cina fa condizioni insostenibili, quantomeno l' Europa faccia sistema per favorire lo sviluppo». La richiesta comprende un confronto su regole comuni per i costi di produzione all' interno della Ue. Anche se a penalizzare

The collage features several news items:

- Main Article:** "Il governo nega 150 milioni ai Comuni lombardi". Sub-headline: "Premiate le amministrazioni con i conti in rosso; pioggia di soldi solo al Sud. L'Anci: «Criteri da cambiare»".
- NUMERI:** 850 MILIONI DI EURO per la messa in cantiere di edifici pubblici in provincia.
- NEL 2018:** 150 milioni di euro per la messa in cantiere di edifici pubblici in provincia.
- PRIMI COMUNI IN GRADUATORIA:** List of municipalities including PAVIA, MONZA E BRIANZA, LODI, BERGAMO, CREMONA, and MILANO.
- SPAZZI AMMISSIBILI:** 5.904 per un totale di quasi 4 miliardi di euro.
- Appalti del Besta Fontana contro Palazzo Chigi:** Article about the controversy surrounding the Besta Fontana project.
- Boom dell'export regionale:** Article about regional export growth.
- Le piccole e medie imprese puntano su Asia e Africa:** Article about SMEs targeting international markets.

le imprese italiane non sono solo i bassi costi del lavoro nei Paesi dell' Est, ma anche la burocrazia, le regole soffocanti e «il carico fiscale per le imprese, a causa del quale noi per dare mille euro al mese a un operaio, cifra che di fatto lo lascia senza potere di acquisto, affrontiamo come impresa un costo di circa 2.700 euro», ricorda il presidente di Api. Da qui la richiesta alle Istituzioni, a partire dalla nuova giunta regionale Fontana, di una politica che tenga in considerazione le necessità delle piccole e medie imprese. «Noi di manifatturiero stiamo facendo sempre meno, e ci salviamo solo per le idee: è necessario consentire alle imprese di produrre in Italia le proprie innovazioni, perché altrimenti siamo finiti e i giovani se ne andranno tutti altrove», prevede Galassi. In tal senso, un ruolo fondamentale lo gioca anche la formazione. «Se continuiamo a rimanere nella situazione attuale, per cui il nostro sistema scolastico forma 8 mila tecnici contro gli 800 mila formati dal sistema tedesco, non andremo da nessuna parte. Oggi più che mai, per poter accogliere con successo le nuove sfide connesse all' Industria 4.0, all' innovazione tecnologica e all' internazionalizzazione, le Pmi hanno la necessità di formare adeguatamente le risorse che operano in azienda e, di poter contare su un bacino di nuove professionalità in grado di governare i cambiamenti in atto», sottolinea Galassi, «per questo la Regione dovrebbe contribuire a creare un modello che possa poi fare scuola nel resto d' Italia». riproduzione riservata Il presidente Api Paolo Galassi.